



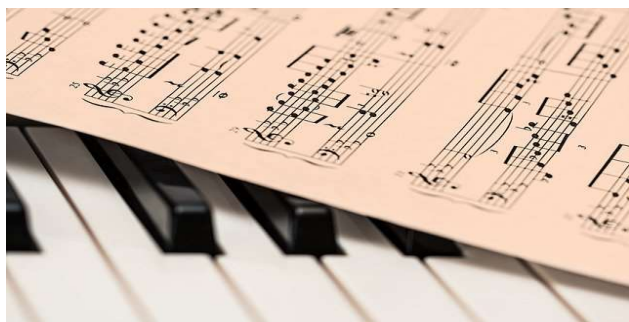
APPROFONDIMENTI

LABORATORI

CURIOSITÀ

LA MUSICA

UN LINGUAGGIO UNIVERSALE



A COSA SERVE LA MUSICA?

Vi racconterò come solitamente si svolge la prima lezione dell'anno scolastico, il giorno in cui mi presento alla classe e faccio conoscenza con gli studenti, ovvero le persone con cui dividerò molte ore della mia vita.

Le classi oggi giorno sono multietniche. Penso che ciò rappresenti un'opportunità per l'insegnante, in quanto si può tenere conto e muovere l'azione educativa a partire dal vissuto di ogni ragazzo, valorizzandoli.

Qualche anno fa, iniziando la mia attività di insegnante, varcai la soglia proprio di una di quelle classi in cui è alta la percentuale di studenti stranieri: marocchini, rumeni, albanesi, cinesi, spesso con difficoltà linguistiche.

Mi rivolsi alla classe ponendo questa domanda: "Tutti ascoltiamo musica, chi il rock chi la classica, oppure il jazz. O, ancora, c'è chi preferisce il pop o il rap. La ascoltiamo alla radio, in cuffia, in auto, a teatro o dalla televisione. Ma vi siete mai soffermati a domandarvi quale sia lo scopo della musica? In parole più semplici, vi siete mai chiesti a cosa serve la musica?"

Qualcuno bisbigliò qualcosa. Poi, a turno, i ragazzi espressero le loro idee: "Serve per ballare. Serve a calmarmi. Serve per i matrimoni. Serve per darci la forza quando siamo tristi". Fui colpito da certe considerazioni perché attraverso di esse i ragazzi davano prova di essere consapevoli riguardo alcune significative funzioni della musica. Ma ancora non era propriamente stata data una risposta che avrebbe messo tutti d'accordo sulla peculiare natura della musica.

"Ragazzi, tutte queste cose sono vere. Ma avete dimenticato una cosa importantissima. Proviamo a domandarci: Che cos'è la musica? Vi voglio dare un suggerimento" dissi. Poi, dopo qualche secondo di silenzio, ripresi la parola: "Oggi è proprio una bella giornata, perché c'è il sole!". I ragazzi, un po' spiazzati, ridacchiarono. Allora dissi: "Tutti avete capito quello che ho detto. Per forza, ho parlato in italiano" e subito mi rivolsi a Cheng, il ragazzino cinese: "Per favore, Cheng, potresti farci sentire la stessa frase in cinese? Vogliamo sentire come suona". Cheng obbedì. Tutti estasiati i ragazzi ed io pure.

Ripresi la parola: "A noi è incomprendibile ma è la stessa frase di prima, ha lo stesso significato ed ha una sua bellissima musicalità, per quanto diversa dall'italiano. Ora Amine, tu che sei di origine marocchina, potresti farci sentire la stessa frase in arabo?"

Amine annuì e subito pronunciò un'affascinante quanto a me incomprendibile sequela di fonemi. Poi mi guardò timidamente, quasi in attesa di un mio assenso. Karima, che era seduta poco distante, nell'udire la parlata araba, tutta divertita disse: "Io ho capito cosa ha detto!".

Allora mi rivolsi alla classe: "Vedete ragazzi? Karima ha capito quel che ha detto Amine: ciò è stato possibile perché anche lei è di origine marocchina e conosce l'arabo. Ma tanto Cheng quanto noi altri che non conosciamo l'arabo, se non lo avessimo saputo preventivamente non avremmo capito un tubo di quanto Amine ha detto! Qui a scuola abbiamo la fortuna di parlare o imparare tutti l'italiano e di capirci ma... immaginate per un attimo di trovarvi in un altro paese, in cui non si parla la vostra lingua e nessuno vi insegna la lingua del luogo. Come fareste ad esprimervi? Come vi fareste capire?"

Poi mi avvicinai al pianoforte, poggiai le mani sulla tastiera e iniziai a suonare un brano gioioso. "Ragazzi" dissi rivolgendomi alla classe: "Che cosa vi trasmette questa musica?" E tutti urlarono: "Felicità! Gioia! Allegria!". Fu allora che mi misi a suonare un brano lugubre, funereo, strappalacrime, riproponendo al termine la stessa domanda di prima. "Prof, questo è diverso!" gridarono: "Qui sembra che sia successo qualcosa di triste, come un lutto... e il musicista vuole raccontarlo".

"Ragazzi" dissi: "Con le vostre risposte avete dimostrato di sapere che cos'è e a che cosa serve la musica. In questa classe ci sono alunni italiani e rumeni, cinesi e marocchini, albanesi e sudamericani ed alcuni di voi hanno qualche difficoltà a parlare la lingua italiana; ma voi tutti avete compreso il messaggio di gioia insito nella prima musica e quello di tristezza della seconda. Eppure, pensateci, io non vi ho detto nulla! Non ho neppure aperto bocca. Sono stati i suoni con il loro potere a suggerirvi uno stato d'animo: hanno comunicato direttamente con il vostro cuore. Allora...che cos'è la musica, ragazzi?". "È un linguaggio per parlare a tutto il mondo senza usare le parole, prof!" risposero coralmemente.

Ai miei allievi insegno questo: che la musica è un linguaggio universale, che trascende ogni idioma, un meraviglioso mezzo che abbatte ogni barriera e permette di comunicare quanto abbiamo dentro: da cuore a cuore.

Fabio Mengozzi, compositore, pianista, direttore d'orchestra e insegnante di musica in una scuola media di Asti.

-L'ATNEWS PER I RAGAZZI-



MUSICI E MINATORI: COS'HANNO IN COMUNE?

Di recente ad Asti è stato inaugurato il più piccolo museo dei minerali d'Italia. Si chiama M.A.G.M.A.X – Museo Astense di Geologia, Mineralogia, Arte Mineraria, Cristallografia.

Ma Magmax è anche il nome che l'ideatore del museo, Massimo Umberto Tomalino, ha dato al manichino che accoglie i visitatori. Si tratta di un minatore-musicista. Cosa hanno in comune queste due figure?

"Si dice che i minatori lavorassero 362 giorni all'anno. Gli altri tre giorni, che coincidevano con la festa di Santa Barbara, il 3, 4 e 5 dicembre, facevano festa tra musica e balli – spiega Tomalino – Ma musica e mineralogia erano accomunate già dal Medioevo. Quando non potevano più lavorare in miniera per problemi fisici o di salute, i minatori si dedicavano alla musica".

"Se si osserva bene la divisa di Magmax si può notare la spilla a forma di arpa sul colletto, simbolo dei musicisti – continua Tomalino – Inoltre ha appeso al collo un corno, lo strumento che veniva suonato, con determinate frequenze, prima di un'esplosione per avvisare gli altri minatori di allontanarsi. Ai suoi piedi, infine, ci sono dei boccali di birra: è lì che i musicisti ex minatori raccoglievano le offerte".

Questa è solo una delle tante curiosità che si possono scoprire al M.A.G.M.A.X sul mondo dei minerali, della geologia e dei minatori. Sapete ad esempio che in passato, e purtroppo ancora oggi in alcune parti del mondo, ad entrare nelle miniere per lavorare c'erano anche dei bambini? Tra gli oggetti in esposizione nel museo c'è l'elmetto dell'operaio bambino della Ruhr.

Una parte è addirittura dedicata ai fumetti e ai supereroi. Per saperne di più non vi resta che andare a visitare questo "museo in una stanza". Si trova all'ultimo piano della Torre medioevale Quartero, tra corso Alfieri e via Roero e si può visitare dal lunedì alla domenica prenotando la visita ai seguenti contatti: 328.1698691 – astimagmax@gmail.com

LA FESTA DELLA MUSICA

La Festa della musica è un evento musicale che si tiene il 21 giugno di ogni anno in più di 120 nazioni in tutto il mondo. A seconda dei diversi Paesi il nome pone l'accento sul significato di "festa", come Festa della musica in Italia o Fiesta de la musica per la lingua spagnola, o sul significato di "fare della musica", come Make Music Day nei paesi anglosassoni.

L'iniziativa era stata lanciata per la prima volta nel 1982 dal Ministero della cultura francese in tutta la Francia. Tre anni dopo, nel 1985, Anno Europeo della Musica, la Festa della Musica prende piede in tutto il mondo diventando un fenomeno sociale.

IL BELLO DI SUONARE IN BANDA FIN DA GIOVANI

"Il seme della musica messo nelle mani dei giovani non va mai perso". Queste le parole di Giovanni Gamba il direttore della Società Filarmonica Comunale di Villanova d'Asti. Nata nel 1885 ha compiuto 135 anni lo scorso anno, nel 2020. Con il diffondersi del Covid19, dal 24 febbraio 2020 la SFC ha dovuto sospendere tutte le attività. Nonostante le difficoltà della pandemia la banda (che in passato aveva già sospeso le attività a causa delle due guerre mondiali) non si è scoraggiata ed è pronta a ripartire, proprio da quella stessa ricorrenza e il prossimo 27 giugno sarà in piazza a Villanova per un'esibizione.

Ma cosa significa suonare uno strumento?

"Suonare uno strumento prevede un miglioramento continuo solo grazie all'esercizio individuale e collettivo - spiega Giovanni - Per quanto riguarda gli strumenti a fiato occorre tenere in allenamento la respirazione diaframmatica e particolari muscolature, come un allenamento per le attività sportive. Mettendo poi in pratica le regole teoriche si alimenta una memoria musicale che sviluppa i meccanismi che devono diventare automatici per la tecnica strumentale. Durante la pandemia abbiamo cercato di coinvolgere i musicisti in attività a distanza finalizzate a continuare ad esercitarsi a casa, per non perdere le capacità acquisite".

Di cosa si occupa la SFC?

"La SFC organizza eventi e corsi di musica. Oltre a dotare tutti i musicisti delle partiture da suonare, cura tutto l'equipaggiamento necessario per le uscite: i capi di abbigliamento che formano la divisa estiva ed invernale, gli strumenti musicali con il prestito d'uso gratuito".

Cosa significa essere parte di una banda?

"Ogni volta che ci si trova a suonare insieme è sempre una festa, la passione della musica bandistica abbraccia chi si avvicina unendo diverse generazioni come una grande famiglia. Li partecipa sempre a tutte le ricorrenze musicali sul territorio stimola inconsapevolmente anche i musicisti più giovani ai valori che scaturiscono dalle giornate della memoria della storia nazionale, come: 25 aprile, 1° maggio, 2 giugno, IV novembre, e tutte altre feste civili e religiose. L'appartenenza a un complesso bandistico fortifica l'orgoglio e il senso di appartenenza ad una comunità viva come sono i nostri piccoli paesi di provincia.

Le centinaia di persone che ho incrociato nei corsi di educazione musicali organizzati dalla banda - conclude Gamba - li ritrovo nel tempo a cantare da soli o in cori, a ballare, a suonare in band e complessi di ogni genere, a sentire musica nei contesti più disparati"

Il seme della musica che è stato piantato ha dato i suoi frutti.

-L'ATNEWS PER I RAGAZZI-

A CALOSSO ARRIVA IL "MAGIC&MUSIC SHOW"



A Calosso, in provincia di Asti, sabato 10 luglio è in programma un evento dove saranno protagoniste la magia e la musica.

A dare vita allo spettacolo "Magic&Music Show" saranno Gabriele Mago Gentile e Nicole Magolie per una serata ricca di emozioni grazie ai due artisti.

Gabriele Mago Gentile è un prestigiatore, illusionista e anche pianista che da vent'anni lo si può vedere in TV in tante trasmissioni famose, come Gulp Magic, lo Zecchino d'Oro, Voyager, La Posta di YoYo, Domenica In, Uno Mattina, I Fatti Vostri, Storie Italiane, Attenti a Quei Due, Scherzi a Parte, Cominciamo bene, Disney Club, varie edizioni di Telethon, Italia Si, Mille e un libro, Natale con Yoyo, TG Gulp, Parapapà, Le cose cambiano, Guess my Age, I Soliti Ignoti e molti altri.

Nicole Magolie è una cantante internazionale, sudafricana di nascita ed italiana di adozione. Ha una voce straordinaria ed è stata protagonista in televisione su RaiDue di Voice Anatomy, con Pino Insegno.

Nello spettacolo di sabato 10 luglio a Calosso Gabriele Mago Gentile e Nicole Magolie si esibiranno mettendo insieme musica e magia per incantare il pubblico, con uno show unico che appassionerà tutta la famiglia, per una serata ricca di stupore e divertimento.

Seguite ATnewskids.it per tutti i dettagli per prenotare il vostro posto!



MUSICA PER COMUNICARE LE PROPRIE EMOZIONI

IN COLLABORAZIONE CON IL MONDO DI LINDA

Come le immagini, i numeri o la danza, la musica è un linguaggio universale potentissimo.

Ce lo spiega la mamma di Linda Martinetti per la rubrica dedicata al progetto "Il mondo di Linda" e ai bambini con bisogni speciali.

Il canto è stato una forma di comunicazione tra mamma e figlia fin da quando Linda era piccolissima. Crescendo Linda ha iniziato ad unirsi al canto insieme a mamma Viviana: questo dava una sensazione di gioia.

Una volta che si comincia a cantare non si smette mai e, ancora adesso che ha 11 anni, Linda passa molto tempo a cantare: è un qualcosa che le dona piacere, le fa compagnia. Quando poi la mamma prende la chitarra e strimpella qualche nota insieme al fratellino Cesare o qualche sua amica, ecco che è subito festa!

Linda è molto intonata e grazie alla sua formidabile memoria e alla sensibilità all'ascolto, ha archiviato dentro sé un vastissimo repertorio musicale.

Ha iniziato a frequentare lezioni di musica all'età di 2 anni e più tardi anche corsi di musico-terapia e attività-musicali in gruppo.

La musica è gioia, scalda il cuore, è stimolo, apprendimento, relazione, condivisione. A volte però è anche contrasto. Ci sono infatti melodie o brani legati ad eventi particolari, non positivi, che al solo ascoltarne qualche nota provocano crisi di pianto.

La musica ha un potere sconvolgente: riesce a penetrare nel nostro animo facendoci scoppiare di gioia o facendoci sprofondare nell'angoscia.

Che sia uno o l'altro sentimento ad emergere, la musica è un modo per comunicare le proprie emozioni.



-L'ATNEWS PER I RAGAZZI-



LE ALI ... DI NIZZA MONFERRATO

A Nizza Monferrato ho messo le ali... e lo potete fare anche voi!

Nizza Monferrato ha messo le ali la scorsa estate, come messaggio di speranza dopo il primo lungo lockdown. Sono state dipinte da tre artisti locali, Giancarlo Ferraris, Massimo Ricci e Gabriele Sanzo, ispirandosi ai murales di un'artista americana.

Ce ne sono tre in via Pio Corsi, sul muro esterno dell'Enoteca Regionale del Nizza, ed altre nel cortile della stessa, per partire "dall'Enoteca per volare nelle nostre colline": questo è stato il messaggio lanciato dall'Amministrazione Comunale in occasione dell'inaugurazione il 25 luglio 2020.

LE ROSE TRA I FILARI

"Fin da bambina sono sempre rimasta incantata dalla fioritura delle rose nei vigneti ma non sapevo come mai, in cima ai filari, ci fosse tutta quella esplosione di colori tra la primavera e l'estate. Il risultato era pura bellezza e mi bastava quello." – racconta Giornarunner.

"Ma poi ho scoperto che non si trattava solo di una presenza dal valore estetico, anzi, era ben altro: la presenza della rosa è un aiuto fondamentale per il viticoltore. Infatti, le rose in testa ai filari fungono da vere e proprie sentinelle per monitorare la salute del vigneto."

La rosa manifesta prima della vite l'eventuale attacco da parte di parassiti e permette ai viticoltori di intervenire in tempo sul vigneto per evitare danni irreversibili.

Se lo sviluppo di metodi scientifici di analisi e previsioni dei vigneti aiutano ormai molti agricoltori, molti hanno mantenuto questa tecnica antica, strettamente legata alla tradizione, utile a salvaguardare i cicli biologici del vigneto.



IL PROGETTO GIORNARUNNER*

Per la redazione di ATnews.it è molto importante andare alla scoperta di storie del passato che condizionano il nostro presente.

Vi siete mai chiesti come sarebbero state le nostre belle colline coperte dai vigneti se i contadini dei secoli passati non si fossero dedicati con l'attenzione e la cura che ci hanno messo?

Avremmo ancora vigneti o ci sarebbero solo dei boschi o altre coltivazioni?

E come mai, tra un campo e un vigneto, oppure in mezzo ai prati, spuntano i Casot, quelle piccole casette di mattoni? Lo sapete che una volta c'erano tantissimi castelli, molti di più di quelli che oggi ancora possiamo ammirare?

Quello che vediamo oggi è il frutto della storia delle persone che hanno vissuto prima di noi e con il nostro progetto "Giornarunner®" andiamo alla scoperta di queste storie che si nascondono dietro a tanta bellezza per raccontarla e rendersi conto che è quello che abbiamo oggi è il frutto di una lunga storia di persone che si sono prese cura del nostro territorio.

*GIORNARUNNER è un termine che ci siamo inventati e unisce le parole GIORNALISTA a RUNNER, corridore in inglese.

ATnewsKids.it è un supplemento del quotidiano online ATnews.it Testata registrata al Tribunale di Asti al n. 8/2012

A cura di Silvia Musso, Claudia Solaro.

Direttore responsabile: Luciano Baracco

Mail: direttore@atnews.it - Copyright © 2021 Associazione L'Astigiano 3.0 - Tutti i diritti riservati